

Una parola dal deserto

Semestrale della Piccola Famiglia dell'Esodo ONLUS n°11 - Natale 2011

Solitudine e silenzio per vivere dell'essenziale, e proprio nel vivere dell'essenziale [il monaco] trova anche una profonda comunione con i fratelli, con ogni uomo.

Carissimi,

abbiamo quest'anno ricevuto, in Diocesi di Lamezia, la visita del Santo Padre, che con la Sua parola e la Sua testimonianza ci ha portato, fra l'altro, l'incoraggiamento necessario a vivere con spirito di fede e di operosa speranza in questa terra difficile e stupenda che è il luogo che il Signore ci ha preparato nell'attesa di vedere il Suo Volto.

Egli si è poi recato a Serra San Bruno, dove vivono i Certosini, antichissimo e venerando Ordine di Eremiti il cui silenzio è stato sempre linfa d'amore per la Chiesa. Il Santo Padre ha detto, rivolgendosi loro, che la Comunione ecclesiale ha bisogno di una forza interiore che è proprio quel "captus ab uno", quell'afferrato dall'Uno, quello che ognuno di noi aspira a vivere, per sanare tutto il male e compiere tutto il bene che ci viene chiesto dal Creatore del mondo, dal Signore della Vita che tra poco, appunto, si rifarà vivo in quella Culla davanti alla quale tutti i credenti in Lui si prostreranno per adorarLo.



La nostra Comunità , carissimi, vi è sempre vicina e in modo particolare quest'anno, nel clima di austerità che tutti viviamo. L'austerità economica non ci coglie impreparati, ma certo non è facile diventare più poveri mentre i ricchi sembrano non mostrare quella solidarietà che dovrebbe farci sentire tutti fratelli nel piccolo Gesù.



Questa è anche la storia del Cristianesimo vero che salva, nel silenzio e nell'offerta, il mondo, assumendosi a Cristo, sulla Croce. E prima ancora alla povertà e al silenzio di questo Gesù Bambino pieno di dolcezza e di poesia.

Il Santo Padre ha raccomandato il valore dei monasteri, che «hanno nel mondo una funzione molto preziosa, direi indispensabile. Se nel medioevo essi sono stati centri di bonifica dei territori paludosi, oggi servono a “bonificare” l'ambiente in un altro senso: a volte, infatti, il clima che si respira nelle nostre società non è

salubre, è inquinato da una mentalità che non è cristiana, e nemmeno umana, perché dominata dagli interessi economici, preoccupata soltanto delle cose terrene e carente di una dimensione spirituale. In questo clima non solo si emargina Dio, ma anche il prossimo, e non ci si impegna per il bene comune. Il monastero invece è modello di una società che pone al centro Dio e la relazione fraterna. Ne abbiamo tanto bisogno anche nel nostro tempo».



Tutta la Parola di Dio si scaglia contro chi opprime il povero, contro chi alza la mano su di lui perché il Signore sa che l'ingiustizia è frutto del peccato e dell'egoismo dell'uomo che domina la terra non secondo la Sua Volontà ma secondo i propri egoismi e le proprie insane passioni.

E nonostante questo, se leggiamo la storia con gli occhi della fede, ci accorgiamo che essa diventa sempre particolarmente dolorosa per i giusti da sempre perseguitati, per i poveri disprezzati, gli emigranti che vivono sempre come stranieri e come tali sono considerati e che non godono diritti sulla terra degli altri; Dio più volte si dice protettore e vindice di chi si trova in questa condizione per colpa degli altri uomini e si fa carico della loro protezione come del giudizio per chi offende in loro l'immagine di Dio che il Signore stesso ha posto in loro.

E, infine, questo Dio, la cui Misericordia tutti sbalordisce, non chiede di meglio che anche i peccatori, gli aguzzini, quelli che noi chiamiamo così spesso "i cattivi" vengano alla fine a stringersi fra le Sue Braccia.

È Natale. Noi vediamo in Gesù l'uomo come doveva essere nella sua prima innocenza, quieto tra le braccia della Mamma, nel Presepio.

Chinandosi a baciare le Sue tenere e purissime carni, vorremmo quest'anno affidare alla vostra preghiera tutti quei genitori, sentiamo tanto parlare di questi orrori, che diventano gli aguzzini dei loro figli, dei tanti che li esasperano, perché anche loro ritrovino la loro dignità perduta.

Una intenzione speciale, in questo Natale, che Vi affidiamo con speranza e affetto.

Il Papa ha detto anche: «chi emargina Dio emargina anche il prossimo»: ecco, forse tante cose apertamente disdicevoli, colpevoli o violente sono

frutto di questa lontananza da Dio: voglia Egli benedirci e accompagnarci nell'anno che inizia, insieme alla Mamma Sua e nostra lungo il cammino che ci aspetta.

I Monaci

***Con l'augurio
di un Natale
"nel Signore"***



**DONA IL TUO 5 PER MILLE DELL'IRPEF
ALLA PICCOLA FAMIGLIA DELL'ESODO ONLUS**

1) PONI LA TUA FIRMA NEL RIQUADRO

"Sostegno del volontariato, delle organizzazioni non lucrative di utilità sociale, delle associazioni di promozione sociale, delle associazioni e fondazioni..." (O.N.L.U.S.) che trovi nei modelli 730, UNICO e CUD.

**2) RIPORTA NELL'APPOSITO SPAZIO IL CODICE FISCALE
DELLA PICCOLA FAMIGLIA DELL'ESODO:**

92019770798

**COLORO CHE DESIDERANO DARE IL PROPRIO CONTRIBUTO
PER IL SOSTENTAMENTO ALLA COMUNITA'
POSSONO UTILIZZARE IL
CONTO CORRENTE POSTALE N° 71662753 (vedi copia allegata)
O IL BONIFICO BANCARIO IBAN:
IT 28 T 01030 88730 000003636306
INTESTATO A PICCOLA FAMIGLIA DELL'ESODO
VIA CANCELLO, 109 - 88041 DECOLLATURA - CZ
GRAZIE PER LA VOSTRA GENEROSITÀ !**

È ancora disponibile il CD

Gaudete

realizzato da



Suor Grazia Aurora del Volto di Dio

17 brani eseguiti con Cetra e Psalterium

Lo puoi ordinare con il ccp allegato

o sul nostro sito: www.eremiti.org

€ 13,00

